

**SACHÈTO**, detto in T. de' Cannonieri. *Sacchetto*, Tasca di sarga o sia di mezzalana, entro la quale si racchiude la carica di polvere del cartoccio. Se il recipiente della polvere è di carta, chiamasi anche *Sacchetto*, e per *sacchetto* intendosi talvolta tutto il cartoccio, dicendosi *Caricar a sacchetto*, *Tirare a sacchetto*.

**CARGAR A SACHÈTO**, *Caricar la balestra*, diceasi fig. di Chi manzia e bee troppo.

**SACHÈTO DE LA PUINA**, *Carniere* o *Carniero*, Specie di tasca in cui si mette e si dà forma alla ricotta.

**SVODAR EL SACHÈTO**, *Sgocciolare il barlollo*, detto fig. Dir tutto quello che un sa e ha da dire.

**SACHÈTO**, s. m. T. de' Pesc. Pesce di mare a scheletro ossoso, detto da Linn. *Labrus Adriaticus*, e dal Nardo portato al genere *Holocentrus*, detto quindi *Holocentrus Adriaticus*. È di poca grandezza e triviale. Nell' Istria diceasi *Sachèto*.

**SACHIERA**, s. f. T. de' Bötti. Così essi chiamano la Riunione di cinquanta mazzi di vinchi, raccolti ad uso di legar cerchi.

**SACO**, s. m. *Sacco*, Strumento o Arnese notissimo, fatto di tela grossa per mettervi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo. Quando si piglia per misura vale Staio. Nel numero del più diceasi i *Sacchi* o le *Sacche*.

**PELESIN O PINZO DEL SACO**, V. **PELESIN**. *Sacco*, diceasi anche da noi nel sign. di *Ventre*, *Pancia*.

**ESSER PIEN EL SACO**, detto fi. *Far sacco*, o *saccaia*, si dice dell' Accumular nell' interno ira sopra ira, sdegno sopra sdegno.

**IMPINIR EL SACO**, *Far sacco*, diceasi del Mangiare, riempire il ventre.

**MAGNAR CO LA TESTA IN SACO**, *Far come il caval della carretta, mangiar col capo nel sacco*, Aver tutto ciò che bisogna senza pensiero.

**METER LE PIVE IN SACO**, V. **PIVA**.

**METER IN SACO UNO**, *Confutare*; *Convincere alcuno* — *Mettere altrui in un calceppo* o *Mettere in sacco*, valgono *Farlo stare*, *Abatterlo*, *Confonderlo* in guisa che non sappia che rispondere.

**NO DIR QUATRO SE NO L'È IN TEL SACO**, *Non dir quattro se tu non l'hai nel sacco*, vale che l' uomo non faccia assegnamento d'alcuna cosa, infin che non l'ha in sua balia.

**SACO DA BOTE**, (coll' o aperto) *Carnaiuolo da pesche*, detta fig. cioè *Da busse* o *percosse*, parlandosi d' uomo vigliacco che si lascia bastonare, e che diceasi per Italia *Sacco da botte*. Fu anche detto *Calamita delle bastonate* — *Esser panci da tenebre*, si dice d' uno battuto e ribattuto dagli uomini affliggitori, o da ostinata disgrazia.

**SACO DE LA FERIA**, V. in **SACA**.

**SACO DE OSSI**, *Tristo fascio d' ossa*; *Ossaccia senza polpe*, si dice per ischernio di Persona soverchiamente magra.

**SACO VODO NO STA IN PIE**, *La bocca ne porta le gambe*, e vale che per via del cibo si mantengon le forze.

**SVODAR EL SACO**, V. **SVODAR**.

**VOLER BEN A SACHI**, *Voler bene a sacca*, *Assaisissimo*.

**SACOLA**, s. f. Voce fam. *Sopraggitto*, *Sorta di lavoro che si fa coll' ago per fortezza*.

**SACOLA DEL FUSO**, *Cocca*, Quel poco d'andamento che si fa nel fuso perchè non iscatti.

**SACOLA DE LE COTOLE**, *Accinoignatura*. La legatura delle carpette che si fanno alcune donne volgari sotto la ciuntura per tenerle alte da terra. V. **INSACOLAR**.

**SACOLA**, detto da alcuni per **ZACOLA**, V.

**SACOSSAR**, v. T. del Contado, *Balzellare*; *Andar balzelloni*, *di trotto*; *Rinsaccare*. V. **SACHETAR**.

**SACRAMENTAL**, add. — *Parole sacramentali della legge, del testamento, del contratto*, chiamano i nostri Forensi quelle parole che non si possono mutare nè alterare senza cangiare il senso. Può dirsi ancora *Senso letterale* o *letteralissimo della legge* etc.

**SACRAMENTAR**, v. *Sacramentare* o *Sagramentare*, Amministrare i sacramenti, e diceasi per lo più de' moribondi.

*Sacramentare e Segrare* valgono ancora *Bestemmare*.

**SACRESTAN** o **SACRISTA**, s. m. *Sagrestano*, Colui ch'è preposto alla cura della *Sagrestia* — *Sagrestana*, chiamasi in un Monastero di monache Quella che ha la cura della *sagrestia*.

**SACRESTIA**, s. f. *Sacrestia* o *Sagrestia*.

**TOCAR LA SACRESTIA**, ovv. **ENTRAR IN SACRESTIA**, *Entrare in sacrestia*, vale *Mescolar le cose sacre colle profane*.

**SACRIFICAR**, v. *Sacrificare* o *Sagrificare*. **SACRIFICAR EL SOO**, *Consumare il proprio*, *Rovinarsi*.

**SACRIFICAR QUALCUN**, Diceasi per esprimere un gravissimo pregiudizio che si fa soffrire a taluno con una data operazione commerciale o bancaria o con un' azione qualsiasi che vi apporta gran lucro o vantaggio, ma che affatto rovina l' altro nell' interesse.

E **SACRIFICAR QUALCUN** diceasi anche del partecipare alla giustizia un misfatto commesso in suo concorso, ottenendone per tale confessione l' impunità.

**SACRIS** — **ANDAR IN SACRIS**, *Entrare in sacris*, *Prendere il primo degli ordini sacri*: cioè *Esser promosso al suddiaconato*.

**ANDAR O ENTRAR IN SACRIS**, vale anche *Porsi a discutere di cose sacre*, di *religione*; di *miracoli*, ecc., e trattarne *ex professo*, essendo privo di attitudine a farlo siccome mancante dell' istruzione a tal uopo necessaria.

**SACRISTA**, s. m. Voce barbarica latina che ancora si conserva fra noi, detta erroneamente per **SACRESTAN**, V. — *Sagrista*, diceasi Quel Prelato che sostiene le veci di *Sagrestano* nel palazzo Pontificio.

**SACRO**, add. *Sacro* o *Sagro*.

**SACRO**, in T. fam. diceasi ancora per *Certo*; *Sicuro*; *Indubitato* — **OH SACRO**, detto con inflessione affermativa, *Oh egli è cer-*

*to*; *Sicuramente*; *Ella è cosa sicura*, *indubitata*.

**SACROSANTO**, add. — *L' è sacrosanto*, *Locuz. bassa e fam. per dire, Egli è certissimo, infallibile, verissimo, indubitabile*.

**SADI**, s. m. T. ant. *Seimiotto* — **NO PALA RIDER CO QUEL CONZIER DA SADI**, *Non fa ehè da ridere con quell' acconciatura da scimìa?*

**SAËTA**, s. f. *Sacta*; *Folgore*; *Fulmine*.

**ANDAR COME UNA SAËTA**, *Andar come un saettono, un lampo, un fulmine*; *Andar come se uno avesse i birri alle spalle*; *Avere il fuoco al culo*.

**SAËTA**, nel parlar fam. detto per *Agg. a Donna non invecchiata, ma brutta o imperfetta di corpo, che voglia comparire*. V. **INA**. **SAËTAR**, v. detto fig. *Ferire* o *Colpire altrui con dardi amorosi*.

**SAËTINA**, s. f. *Saetuzza*, *Piccola saetta*.

**SAFIL**, s. m. Voce ant. *Zaffiro*, *Gemma*, che si trova alcuna volta di color purpurino, e diceasi *Zaffiro maschio*, altra volta di color turchino e diceasi *femmina*.

**SAGIA**, s. f. *Saia*, *Sorta di panno lano sottile e leggero*.

**SAGIA ROVERSA**, T. de' Merciai, *Saia rovescia*, ch'è anche detta *assolut. Rovescio* in forza di *sust.*, perchè è *Panno col pelo annodato a rovescio*.

**SAGIAOR**, s. m. *Lo stesso che SALTARELO*, V.

**AVER EL CULO IN SAGIAOR**, *Dettato metaf. e modo basso, Aver la cacaiuola, la diarrea*, *Far come il saliscendi che s' apre e chiude facilmente*.

**SAGIËTO** s. m. *Saietto*, dim. di *Saio*, *Veste del busto ad uso di donna, che ora più non s' usa*.

**METER EL SAGIËTO A QUALCUN**, *Maniera aut. met. Lo stesso che METER LA VESTA*, V. **VESTA**.

**SAGOLÀ**, s. f. T. Mar. *Sagola*, *Funicella incatramata, in capo alla quale è attaccato un peso per iscandagliare il fondo dell' acqua*; e diceasi per lo più *Sagola da scandoglio*.

**SAGOLA DA INGROPAR**, *Sagola da lacciare*, *Fune annodata a maglie, che serve ad allacciare i coltellacci*.

*Sagola della barchetta*; Si dice ad una *Piccola corda misurata e segnata con nodi espressioni le diverse distanze, attaccata alla barchetta per misurare il cammino della nave*.

**SAGOMA**, s. f. *Modine*; *Modello* e *Forma*, *Mostra di ciò che si dee porre in opera*; *L' Algarotti disse Sagoma* — **SU STA SAGOMA**, *Su questo modello*; *Su questa forma* — **BELA SAGOMA**, *Bella forma*.

**SAGOMA DE BOTE**, *Stanza* o *Stag'io*, *La giusta misura che deve avere una botte. Stozadura*, l' *Atto dello stazare* — *Staza* si dice ancora in T. Marin. parlando della tenuta d' una nave.

**SAGOMA**, detto in T. Mil. *Passa-palle*, *Un cerchio di ferro, pel quale si fanno passare le palle di cannone, per sperimentare*